

IL PRESIDE DI ECONOMIA FERRANDO: BRAVI A TENER D'OCCHIO I MOVIMENTI DEI MERCATI

LIGURI PRUDENTI? CINQUE GIOVANI RISCHIANO E VINCONO IN BORSA

Team di studenti diventa campione europeo di trading con una mossa azzeccata

LA STORIA

DANIELA ALTIMANI

GENOVA. Li chiamavano "cassettisti". Erano i genovesi, noti come investitori prudenti, affezionati ai Bot e ai titoli a lunga scadenza delle grandi aziende a partecipazione statale... Altri tempi. C'era una volta. Ora anche la propensione dei liguri alla finanza "lenta" ma sicura è cambiata, sovvertita dalle scosse telluriche che scuotono le borse mondiali.

Non per questo vanno in perdita, anzi sono capaci di diventare campioni europei di *trading*. Come dimostrano i cinque studenti universitari della facoltà di Economia di Genova, laureandi in finanza, che recentemente hanno vinto la seconda edizione delle Universiadi del *trading*, promosse dalla società di intermediazione mobiliare **Directa** e disputate per sette mesi a Torino.

A sorpresa il team studentesco Liguria trading, composto da Alessandro Donato, Francesco De Benedetti, Alessio Bozzo, Daniele Bernardini, team leader l'imperiese Simone Alassio, "allenati" dal loro docente di Istituzioni finanziarie, Paolo Parini, hanno sbaragliato la concorrenza, 92 gruppi di altrettante università italiane e straniere.

La gara consisteva in questo: a ciascun team sono stati affidati 5.000 euro da investire in bor-

sa e far fruttare il più possibile. I liguri sono riusciti a realizzare una plusvalenza del 35,76%, bruciando sul finale i bravissimi antagonisti messinesi che avevano guadagnato il 30,73% e che per la costanza dei risultati si sono aggiudicati il premio della critica, i viterbesi dell'Università della Tuscia risultati terzi e i tedeschi dell'Università di Heidelberg, che si sono fermati al 21,11% e sono stati relegati al quarto posto. Solo

dieci gruppi su oltre 90 hanno centrato l'obiettivo della plusvalenza, gli altri sono andati in perdita, in alcuni casi rimettendoci l'intero capitale (coperto comunque da **Directa**).

Giustamente orgoglioso del successo dei suoi studenti, Pier Maria Ferrando, preside di Economia all'Università di Genova, l'altroieri ha divulgato la notizia («L'ho saputa a cose fatte» dice) con un messaggio di ringraziamento. «La plusva-

lenza - ha scritto Ferrando - resta come premio "tangibile" ai membri del team (circa 300 euro a testa, ndr). Alla facoltà va un contributo di 15.000 euro utilizzabili a fini di didattica e di ricerca. La facoltà si complimenta e (in questi tempi di vacche magre) vivamente ringrazia».

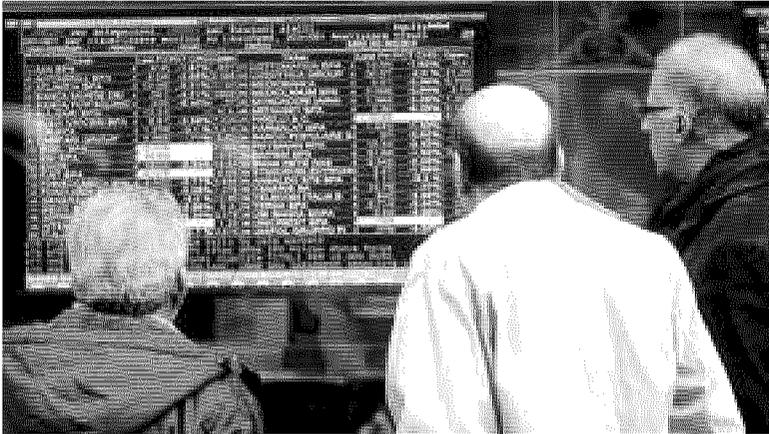
Ma come hanno fatto i cinque giovani trader a incassare oltre il 35% di plusvalenza? Per quasi tutta la gara hanno mantenuto un profilo basso, navigando a metà classifica, con un approccio prudente, comprando azioni Parmalat, Bund tedeschi, titoli Usa, diversificando insomma, con l'intento di contenere

le perdite.

Nelle tre settimane finali invece si sono buttati e hanno puntato tutto sull'italiana Unicredit. Puro azzardo, fortuna? «Niente affatto - commenta Ferrando -. Hanno tenuto d'occhio molto bene i movimenti dei mercati, controllato il quadro, e al momento giusto hanno saputo interpretare le iniziative europee dei regolatori del credito per salvare le banche. Così hanno individuato la mossa vincente». Nei giorni seguenti alla finale delle Universiadi, i titoli Unicredit hanno poi subito scosse al ribasso. Ma i liguri sono stati rapidi e pronti a cogliere l'attimo fuggente. «Diciamo - conclude il preside - che hanno fornito una versione aggiornata della modalità genovese di investire in borsa».

altimani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passanti milanesi scrutano il listino della Borsa a Piazza Affari

www.ecostampa.it

